

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventotto.

Discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale: Modifiche articoli 56 e 57 della Costituzione (4979-5187-5733).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, illustra il contenuto della proposta di legge costituzionale, coerente completamente di un disegno riformatore avviato con la modifica dell'articolo 48, che ha portato all'istituzione della circoscrizione Estero; sottolinea, in particolare, che il testo licenziato dalla Commissione individua in 16 deputati ed 8 senatori il numero, comunque « rivedibile », di parlamentari assegnati alla suddetta circoscrizione: sarà l'Assemblea a stabilire se tale modificazione costituzionale coinciderà con un incremento dell'elettorato passivo o lascerà inalterato il numero dei parlamentari da eleggere.

Auspica infine una sollecita conclusione dell'*iter* del provvedimento.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, espresso l'auspicio che il 2000 possa essere un « anno di svolta » nella valorizzazione della « risorsa strategica » rappresentata dagli italiani all'estero, rileva che il Governo si rimette alle valutazioni dell'Assemblea sulla questione del numero dei parlamentari assegnati alla circoscrizione Estero; assicura altresì l'impegno dell'Esecutivo a favorire una sollecita conclusione dell'*iter* del provvedimento, auspicando che il raggiungimento di tale obiettivo non sia pregiudicato dalla soluzione del problema relativo all'incidenza della riforma sulla base elettorale passiva.

MAURIZIO GASPARRI, rilevato che una battaglia avviata dalla destra è divenuta « patrimonio comune », auspica un sollecito esame del testo unificato in discussione al fine di consentire in tempi congrui l'effettivo esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero. Giudica inoltre opportuna la previsione di assegnare seggi aggiuntivi alla circoscrizione Estero, con ciò evitando complesse ricadute sulla vigente normativa in materia elettorale, ed osserva che tale scelta non compromette eventuali modifiche delle disposizioni costituzionali concernenti il numero dei parlamentari.

MARCO PEZZONI, nel sottolineare con soddisfazione che si giunge ad una fase decisiva della complessiva riforma costituzionale volta a rendere effettivo l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero, auspica un sollecito *iter* del provvedimento anche al

Senato; ritiene peraltro opportuna un'ulteriore riflessione sulla questione del numero di parlamentari da attribuire alla circoscrizione Estero, rappresentando l'esigenza di prevedere un rapporto proporzionale, nell'ambito dell'attuale numero complessivo stabilito dalla Costituzione.

GUALBERTO NICCOLINI, rilevata la necessità di consentire quanto prima ai cittadini italiani residenti all'estero di eleggere propri rappresentanti al Parlamento, auspica che la scelta relativa all'entità numerica dei parlamentari assegnati alla circoscrizione Estero non costituisca un alibi per impedire la sollecita conclusione dell'*iter* del testo unificato in discussione.

MARCO BOATO, nell'invitare le forze politiche a mettere da parte la demagogia e la logica del « doppio binario », evidenzia le ragioni di totale dissenso dal testo unificato; manifesta tuttavia disponibilità a fornire un contributo positivo in ordine alla possibilità di modificare gli articoli 56, 57 e 58 della Costituzione, proponendo, tra l'altro, un « aggiornamento » delle disposizioni concernenti l'elettorato attivo e passivo.

ROSA JERVOLINO RUSSO, nel condividere l'impostazione della relazione del deputato Cerulli Irelli, ritiene possibile un'ulteriore riflessione sul numero dei parlamentari assegnati alla circoscrizione Estero, purché si assuma a parametro l'effettiva rappresentatività; rileva infine che si dovrebbe evitare un'eventuale ridefinizione dei collegi elettorali.

GIUSEPPE CALDERISI, parlando a titolo personale, premesso che l'istituzione della circoscrizione Estero rappresenta, a suo giudizio, la strada più difficile e problematica per garantire l'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero, prospetta il problema relativo ai riflessi sulla formazione della maggioranza parlamentare e paventa il rischio che, nell'ipotesi in cui non si riuscisse a modifi-

care la legge elettorale, si possa automaticamente porre mano alla ridefinizione dei collegi elettorali; ritiene infine necessaria una revisione dell'anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, precisato che l'eletto rappresenta anche gli interessi della specifica comunità che lo ha votato e che a tale principio si ispira la riforma dell'articolo 48 della Costituzione, invita il Governo a provvedere ad una riorganizzazione delle anagrafi elettorali sulla base degli elenchi consolari; prende altresì atto delle diverse opinioni emerse sulla questione del numero dei seggi e si impegna ad acquisire l'orientamento di tutte le forze politiche, in vista dell'eventuale formulazione di una proposta da sottoporre all'Assemblea.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, ribadito l'auspicio di un ampio accordo tra le forze politiche, rileva che è già stata acquisita la disponibilità degli Stati esteri che avevano originariamente sollevato obiezioni a consentire, nell'ambito della normativa in essi vigente, lo svolgimento di campagne elettorali rivolte a cittadini italiani; assicura inoltre l'impegno del Ministero degli affari esteri per un aggiornamento dell'anagrafe elettorale, anche attraverso l'adozione di un provvedimento normativo. Concorda, infine, sulla necessità di evitare una ridefinizione dei collegi elettorali.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

TEODORO BUONTEMPO manifesta allarme politico per le motivazioni che hanno indotto la questura di Roma ad impedire lo svolgimento di una manifestazione, che avrebbe dovuto tenersi in piazza Colonna, di solidarietà con il po-

polo austriaco ed il *leader* politico Haider; invita il Presidente della Camera a farsi interprete di tale protesta presso il Governo.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Buontempo, pur rilevando che quello da lui svolto non si configura come un intervento sull'ordine dei lavori.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 7 febbraio 2000, alle 15,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 34).

La seduta termina alle 12,25.